



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 8 giugno 2007

ASSEMBLEA PLENARIA

30 e 31 MAGGIO 2007

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:

http://eesc.europa.eu/activities/press/summaries_plenaries/index_fr.asp

L'Assemblea plenaria è stata contraddistinta dalla presenza del presidente del Consiglio economico e sociale spagnolo Marcos PEÑA, che è intervenuto sul tema *Europa: partecipazione sociale e democrazia deliberativa*, del vicepresidente della Commissione europea Günter VERHEUGEN, che ha illustrato le azioni già avviate e i progressi realizzati nel quadro dell'iniziativa *Legiferare meglio*, e della vicepresidente della Commissione europea Margot WALLSTRÖM che è intervenuta sul tema della *Tabella di marcia del processo costituzionale* e sugli obiettivi strategici definiti dal collegio dei commissari per il 2008. Assieme al Presidente del CESE DIMITRIADIS, la commissaria WALLSTRÖM ha poi proceduto alla firma dell'Addendum all'accordo di cooperazione CE-CESE concluso nel novembre 2005.

1. RISOLUZIONE SUL CONTRIBUTO AL CONSIGLIO EUROPEO DEL 21 E 22 GIUGNO 2007 - TABELLA DI MARCIA PER IL PROCESSO COSTITUZIONALE

- **Relatore generale:** FRERICHS (Datori di lavoro - DE)
- **Riferimenti:** CESE 640/2007 fin
- **Punti chiave:**

Il CESE sostiene l'intenzione della presidenza tedesca di presentare al Consiglio europeo del 21 e 22 giugno 2007 una tabella di marcia dei prossimi passi da compiere per risolvere la crisi politica e istituzionale prodotta dall'abbandono del processo di ratifica del Trattato costituzionale, e nota con favore che nella Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007 le elezioni del Parlamento europeo del 2009 vengono indicate come termine per l'entrata in vigore del nuovo Trattato.

Il CESE ritiene infatti urgente porre al più presto fine all'attuale crisi adottando un nuovo Trattato che soddisfi le esigenze di un'UE a 27 e più Stati membri, e consentire a quest'ultima di raggiungere un accordo in merito a nuove politiche e di adottare le decisioni necessarie per far fronte alle numerose sfide che la riguardano.

Dal momento che il Trattato costituzionale è stato ratificato dai due terzi degli Stati membri, con una popolazione che rappresenta una netta maggioranza dei cittadini dell'UE, il CESE insiste sul fatto che esso debba restare la base delle future negoziazioni e che queste puntino al mantenimento della sostanza di quanto deciso nel quadro della Convenzione europea e poi firmato da tutti i capi di Stato e di governo.

A tale proposito, il CESE riafferma il suo appoggio al Trattato costituzionale e conferma i termini delle posizioni prese in precedenza riguardo a tale Trattato che, a suo avviso, resta uno strumento essenziale per consentire all'UE di far fronte alle sfide che la riguardano e alle istituzioni di operare con maggior efficacia.

Ritiene pertanto che, da un lato, il Trattato debba restare la base delle future negoziazioni in corso per uscire dall'attuale momento di stallo politico e istituzionale e che, dall'altro, vadano preservati la sua sostanza e in particolare i progressi democratici, istituzionali, procedurali e in termini di diritti fondamentali che esso comporta. Ciò significa che le parti I (Obiettivi, istituzioni e struttura dell'UE), II (Carta dei diritti fondamentali dell'UE) e IV (Disposizioni generali e finali) devono essere mantenute nella forma attuale. Quanto alle disposizioni istituzionali e procedurali della parte III (Politiche dell'UE), esse andrebbero inserite nella parte I nella misura in cui vanno al di là del diritto attualmente in vigore.

Dal momento che la sostanza è più importante del nome, il CESE non si oppone a che il nuovo Trattato riceva una nuova denominazione, data la serie di malintesi che il termine "costituzione" ha generato in alcuni Stati membri.

Il CESE afferma inoltre la sua intenzione di accompagnare il processo di negoziazione del nuovo Trattato contribuendo così a far sentire la voce della società civile organizzata, nel rispetto del suo compito istituzionale. Il CESE è disponibile in particolare ad organizzare, in collaborazione con la presidenza portoghese del Consiglio, delle riunioni di informazione e di dialogo con le organizzazioni della società civile, come già aveva fatto durante i lavori della Convenzione europea.

- **Persona da contattare:** Patrick Fève
(Tel. 00 32 2 546 96 16 - e-mail patrick.feve@eesc.europa.eu)

2. GLOBALIZZAZIONE ED UNIONE EUROPEA

- ***Sfide e opportunità per l'UE nel contesto della globalizzazione***

- **Relatore:** MALOSSE (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** parere esplorativo - CESE 804/2007
- **Punti chiave:**

Il parere esplorativo sul tema *Sfide e opportunità per l'Unione europea nel contesto della globalizzazione*, elaborato su richiesta dalla presidenza tedesca, è stato adottato dalla sezione REX il 4 maggio 2007.

Il CESE ritiene che, a livello internazionale, l'UE debba rispondere alla globalizzazione contribuendo con maggior vigore alla creazione di uno Stato di diritto, promuovendo una globalizzazione umanista fondata sul multilateralismo, sui diritti fondamentali dell'uomo, su una maggiore trasparenza dei mercati finanziari e su un livello elevato di salute e sicurezza alimentare per tutta la popolazione. In materia di scambi commerciali internazionali, il CESE

ritiene che gli approcci bilaterali siano utili solo se complementari al multilateralismo perseguito dall'OMC.

A livello comunitario, la globalizzazione può andare a vantaggio dell'integrazione europea, in quanto permette di accelerare tale processo dal punto di vista economico e promuove la solidarietà, altro aspetto essenziale della strategia di Lisbona

La società civile organizzata dovrebbe farsi promotrice di una globalizzazione "dal volto umano". Il CESE sottolinea la necessità di coinvolgere appieno le parti sociali e i diversi attori rappresentativi della società civile.

La dimensione umana della globalizzazione e dell'integrazione europea coinvolge in via diretta i cittadini e la società civile organizzata. Se saranno meglio informati e consultati, nonché coinvolti sistematicamente, i popoli si riconosceranno in una strategia che essi stessi avranno definito e potranno quindi sentire come propria.

Il presente parere sarà presentato a Berlino il 12 giugno 2007 in occasione della conferenza sulla globalizzazione organizzata dalla presidenza tedesca. Il parere servirà altresì da contributo al dibattito avviato con la pubblicazione della comunicazione della Commissione dal titolo *Un'Europa competitiva in un'economia globalizzata*.

- **Persona da contattare:** Celia Finana
(Tel. 00 32 2 546 8099 - e-mail celia.finanaguzman@eesc.europa.eu)

3. INDICATORI SOCIALI E STATISTICHE COMUNITARIE

- ***Norme di qualità - valutazioni di impatto sociale***

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** parere esplorativo - CESE 794/2007
- **Punti chiave:**

La presidenza tedesca dell'Unione, in data 19 settembre 2006, ha chiesto al CESE di elaborare un parere esplorativo sul tema *Norme di qualità relative ai contenuti, alle procedure e ai metodi degli studi di impatto sociale dal punto di vista delle parti sociali e degli altri attori della società civile*.

Dalla richiesta traspare il desiderio del governo tedesco di dare rilievo all'iniziativa *Legiferare meglio*.

È indispensabile richiamare l'attenzione dei responsabili delle decisioni sull'impatto sociale di una legislazione in preparazione; il Comitato pensa però che un impegno particolare meriti la metodologia, ancora da determinare.

Ritiene che, a questo stadio, della riflessione sia fondamentale richiamare l'attenzione della Commissione, tra l'altro, sui criteri di qualità che un indicatore deve soddisfare.

Il CESE chiede alla Commissione di inserire la valutazione dell'impatto sociale delle iniziative legislative e politiche dell'UE in tutte le politiche comunitarie. Ciò è essenziale se si vuole veramente creare un'*Europa sociale* e ottenere il sostegno dei cittadini.

È fondamentale procedere a valutazioni regolari e ad eventuali aggiustamenti nell'attuazione di qualsiasi atto legislativo che ha formato oggetto di una valutazione d'impatto preliminare e di coinvolgervi le parti sociali e, se del caso, le ONG interessate.

In alcuni casi particolari e di estrema importanza sociale (diritto del lavoro, per esempio), la consultazione delle parti sociali dovrebbe essere prevista a uno stadio ancora più anticipato.

L'iniziativa *Legiferare meglio* è incontestabilmente la piattaforma adatta per avanzare in questa direzione, che consiste nel proporre una legislazione necessaria, efficace, con conseguenze prevedibili e stabili per i suoi destinatari, coinvolti più da vicino nel processo di valutazione e verifica dell'impatto grazie agli organi comunitari consultivi (CESE e CdR).

- **Persona da contattare:** *Jean-Pierre Faure*
(Tel. 00 32 2 546 96 15- e-mail jeanpierre.faure@eesc.europa.eu)

- **Programma statistico comunitario 2008-2012**

- **Relatore:** SANTILLAN CABEZA (Lavoratori - ES)
- **Riferimenti:** COM(2006) 687 def. - 2006/0229 (COD) - CESE 790/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione. La disponibilità di statistiche armonizzate e comparabili è fondamentale per far comprendere l'Europa ai cittadini, per garantirne il coinvolgimento nel dibattito e la partecipazione degli operatori economici al mercato unico.

- **Persona da contattare:** *Roberto Pietrasanta*
(Tel. 00 32 2 546 93 13 - e-mail roberto.pietrasanta@eesc.europa.eu)

- ***Statistiche posti di lavoro vacanti***

- **Relatrice:** FLORIO (Lavoratori - IT)
- **Riferimenti:** COM(2007) 76 def. - 2007/0033 (COD) - CESE 791/2007
- **Punti chiave:**

Con la proposta di regolamento COM(2007) 76 def., nata su iniziativa del comitato per l'occupazione, la Commissione mira a instaurare una regolamentazione che consenta di ottenere statistiche trimestrali comparabili sui posti vacanti in tempi stabiliti.

Il CESE sottolinea l'importanza di avere a disposizione statistiche sullo stato dell'occupazione europea il più possibile coerenti e affidabili e, di conseguenza, esso sostiene lo sforzo della Commissione di instaurare un quadro giuridico che consenta di disporre di dati sui posti di lavoro vacanti più aggiornati, comparabili e pertinenti a livello europeo; condivide altresì la scelta a tal fine dello strumento del regolamento.

Il CESE ritiene che, spinti dalla necessità di semplificare la rilevazione statistica e di diminuirne i costi, si sia deciso in modo non del tutto chiaro di rendere facoltativa la raccolta dei dati nei settori definiti "stagionali", in particolare quelli legati alle attività agricole, alla pesca e alla silvicoltura.

Inoltre, l'articolazione dei contratti di lavoro in tutti i paesi dell'UE prevede attualmente decine di forme diverse di rapporti di lavoro. Sarebbe per questo importante sapere di che tipo di posti vacanti si tratta (a tempo indeterminato, determinato, parziale, a progetto, collaborazioni, ecc.). Un quadro più vicino alla realtà delle potenzialità del mercato del lavoro, delle sue evoluzioni o delle sue debolezze in alcuni settori o regioni consentirebbe una focalizzazione migliore sulle strategie da attuare per perseguire gli obiettivi di Lisbona.

Anche per questo il CESE ritiene che, soprattutto su queste materie, sia necessaria la consultazione ed il diretto coinvolgimento delle parti sociali europee.

- **Persona da contattare:** *Marco Thyssen*
(Tel. 00 32 2 546 84 11 - e-mail marco.thyssen@eesc.europa.eu)

- ***NUTS (Bulgaria e Romania)***

- **Relatore:** BURANI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2007) 95 def. - 2007/0038 (COD) - CESE 792/2007

– **Punti chiave:**

Il CESE prende atto della proposta della Commissione e, tenuto conto del fatto che essa è stata resa necessaria dall'adesione di nuovi Stati ed è inoltre di carattere puramente tecnico, non può che dare la sua approvazione.

- **Persona da contattare:** *Roberto Pietrasanta*
(Tel. 00 32 2 546 93 13 - e-mail roberto.pietrasanta@eesc.europa.eu)

4. DIRITTO DEL LAVORO

• **Modernizzare il diritto del lavoro**

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** COM(2006) 708 def. - CESE 805/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE si rammarica che questa consultazione debba avvenire in tempi così ristretti e che manchi tutta una serie di lavori preparatori. I diversi elementi delle conclusioni della relazione di Wim Kok, che sono state approvate dal Consiglio, offrono un quadro delle riforme del mercato del lavoro più esauriente di quanto figura nel Libro verde della Commissione, il quale si concentra su aspetti puntuali del diritto del lavoro individuale.

Il CESE nutre preoccupazione per l'idea secondo cui al momento il diritto del lavoro sarebbe incompatibile con la strategia di Lisbona rinnovata, ostacolando l'occupazione. Il CESE ritiene che la Commissione debba inquadrare il dibattito sulla modernizzazione del diritto del lavoro e sulle protezioni (salute, sicurezza, infortuni sul lavoro, organizzazione dell'orario di lavoro, congedi retribuiti, ecc.) normalmente contemplate nel contesto del contratto di lavoro.

Qualsiasi visione del diritto del lavoro che esercita funzioni di tutela come ostacolo alla crescita e all'occupazione sarebbe riduttrice.

Il CESE deve infatti constatare varie e importanti lacune che indeboliscono notevolmente la tesi e le prospettive prefigurate dal Libro verde, e nel parere all'esame richiama quindi l'attenzione su taluni punti che, con suo rammarico, non sono stati approfonditi o evidenziati:

- la dimensione sociale,
- i contratti collettivi di lavoro,
- il concetto di "lavoro dignitoso",
- le parti sociali e i contratti collettivi,

- il dialogo sociale quale strumento di coregolamentazione,
- la sicurezza nel rapporto di lavoro.

Secondo il CESE è giunto il momento di compiere un'analisi seria e completa, principalmente sulla scorta di quanto segue:

- un bilancio dei sistemi giuridici degli Stati membri,
 - l'utilità del dialogo sociale,
 - la presa in considerazione dei servizi pubblici,
 - la presa in considerazione del governo dell'impresa e della partecipazione dei lavoratori,
 - il ruolo riconosciuto ai veri lavoratori autonomi,
 - la promozione della raccomandazione dell'OIL del 2006 sul rapporto di lavoro (n. 198),
 - l'impatto del lavoro nero,
 - l'impatto dei flussi migratori,
 - le soluzioni *win-win*,
 - la formazione iniziale e continua dei lavoratori.
- **Persona da contattare:** *Anna Redstedt*
(Tel.: 00 32 2 546 92 33 - e-mail : anna.redstedt@eesc.europa.eu)

5. DIRITTO DELLE SOCIETÀ

• *Fusioni e scissioni delle società per azioni*

- **Relatrice:** SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - ES)
- **Riferimenti:** COM(2007) 91 def. - 2007/0035 (COD) - CESE 796/2007
- **Persona da contattare:** *Magdalena Bélařová-Carabin*
(Tel. 00 32 2 546 83 03 - e-mail magdalena.belarovacarabin@eesc.europa.eu)

6. FISCALITÀ

• *Ravvicinamento delle aliquote d'accisa sull'alcole*

- **Relatore:** IOZIA (Lavoratori - IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 486 def. - 2006/0165 (CNS) - CESE 789/2007

– **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che non sia corretto applicare un adeguamento automatico del tasso di inflazione rilevato a partire dal 1992 nell'UE 12, considerato che nel frattempo sono diventati membri dell'UE altri 3 paesi nel 1995, altri 10 il 1° maggio 2004 e altri 2 il 1° gennaio 2007.

Nel corso di un'audizione tenuta presso il CESE tutti i partecipanti, oltre a dichiarare la propria contrarietà alla proposta della Commissione, hanno chiesto per il futuro che quest'ultima proceda ad un'accurata valutazione d'impatto. Il CESE auspica pertanto il ritiro della proposta.

- **Persona da contattare:** *Imola Bedö*
(Tel.: 00 32 2 546 83 62 - e-mail imola.bedo@eesc.europa.eu)

7. MERCATO INTERNO

• *Mercato interno dei servizi*

- **Relatrice:** ALLEWELDT (Lavoratori - DE)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 793/2007
- **Punti chiave:**

La direttiva della Commissione relativa ai servizi nel mercato interno ha suscitato notevoli controversie, in gran parte legate ai suoi profondi effetti sui mercati nazionali del lavoro.

Il sondaggio realizzato dall'OMU tramite un apposito questionario evidenzia un grande interesse a raccogliere le nuove sfide che il mercato interno dei servizi presenta per i mercati del lavoro, l'occupazione e la protezione dei consumatori.

Dal questionario risulta che le informazioni circa gli eventuali effetti della nuova strategia del mercato interno sull'occupazione sono giudicate insufficienti. Nel complesso ci si attendono soprattutto uno "spostamento di posti di lavoro", ma anche perdite di occupazione.

La maggior parte degli intervistati si attende una modifica nelle condizioni di lavoro e di occupazione a livello nazionale, ad esempio un aumento dei contratti di lavoro a tempo determinato e condizioni di lavoro più flessibili. Ci si aspettano inoltre sviluppi positivi in termini di offerta di lavoro, di formazione linguistica e di qualificazione in generale.

L'inadeguata applicazione delle disposizioni in materia di lavoratori distaccati è stata spesso additata come un problema.

La maggiore mobilità dei lavoratori evidenzia la necessità di servizi di consulenza.

I consumatori attribuiscono molto valore alla qualità e alla sicurezza giuridica, che però la direttiva non promuove a sufficienza.

Nel mercato interno dei servizi occorre tener maggiormente conto delle esigenze in materia di protezione dei consumatori. Di qui la necessità di una strategia dell'informazione a livello nazionale e comunitario.

Il CESE continuerà ad occuparsi dell'impatto del mercato interno dei servizi in particolare sull'occupazione e sulla protezione dei consumatori.

- **Persona da contattare:** *Claudia Drewes-Wran*
(Tel.: 00 32 2 546 80 67 - e-mail claudia.DrewesWran@eesc.europa.eu)

8. TRASPORTI - NORME TECNICHE E DI SICUREZZA

- ***Sicurezza stradale - conducenti professionisti***

- **Relatore:** ETTY (Lavoratori - NL)
- **Riferimenti:** parere di iniziativa - CESE 809/2007
- **Punti chiave:**

La politica europea in materia di sicurezza stradale, compresi il *Terzo programma di azione europeo per la sicurezza stradale* (2003) e il *Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Bilancio intermedio* (2006), è destinata ad alcune categorie ben precise, tra cui i motociclisti, i pedoni e i giovani, oltre che ai conducenti professionisti. Tuttavia, la Commissione ha trascurato diversi aspetti rilevanti, uno dei quali è, agli occhi delle parti sociali, di fondamentale importanza: si tratta delle aree di sosta per i conducenti professionisti, che siano soprattutto sicure e custodite, nel quadro della sicurezza delle infrastrutture stradali.

Per ragioni attinenti alla sicurezza stradale, alla criminalità ai danni del trasporto merci su strada e alla salute e alla sicurezza degli autotrasportatori, è necessario creare in tutta l'UE un maggior numero di parcheggi sicuri e custoditi per i conducenti professionisti.

L'Unione internazionale dei trasporti stradali (*International Road Transport Union - IRU*) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (*European Transport Workers' Federation - ETF*) hanno elaborato una serie di criteri comuni che non solo sono frutto di una scelta avveduta, ma che sono anche applicabili e da considerare nella costruzione di queste strutture di riposo.

Il CESE accoglie con favore l'iniziativa lanciata dal Parlamento europeo, con l'appoggio dalla Commissione europea, di elaborare un progetto pilota che preveda studi di fattibilità e aiuti all'avviamento per la creazione di parcheggi sicuri e custoditi riservati ai conducenti professionisti.

- **Persona da contattare:** *Agota Bazsik*
(Tel. : 00 32 2 546 86 58 - e-mail agota.bazsik@eesc.europa.eu)

- ***Trattori agricoli - dispositivi di illuminazione (versione codificata)***

- **Riferimenti:** COM(2007) 192 def. - 2007/0066 (COD) - CESE 798/2007

- **Persona da contattare:** *Jean-Pierre Faure*
(Tel. 00 32 2 546 96 15- e-mail: jeanpierre.faure@eesc.europa.eu)

- ***Servizi di trasporto aereo - norme comuni***

- **Relatore:** McDONOGH (Datori di lavoro - IE)

- **Riferimenti:** COM(2006) 396 def. -2006/0130 (COD) - CESE

- **Punti chiave:**

- Bisognerebbe esigere da tutte le compagnie aeree soggette a oneri di servizio pubblico (OSP) una garanzia di buona esecuzione,
- gli aeroporti da cui vengono effettuati voli soggetti a OSP e lo Stato contraente dovrebbero concludere un accordo sul livello dei servizi,
- ai passeggeri dei voli soggetti a OSP, che potrebbero non disporre di alternative al trasporto aereo, andrebbero offerti rimborsi più elevati di quelli previsti dal regolamento (CE) n. 261/2004,
- le procedure di gara per i servizi soggetti a OSP dovrebbero prevedere almeno due candidati,
- nei collegamenti europei i biglietti dei voli di ritorno dovrebbero avere lo stesso prezzo di quelli di andata. Eventuali differenze consistenti devono essere giustificate,
- i biglietti dei voli soggetti a OSP dovrebbero essere risarcibili a determinate condizioni, al pari di tutti gli altri biglietti aerei,
- sul biglietto dovrebbero essere chiaramente indicati gli elementi che entrano nel computo della tariffa (tasse, oneri aeroportuali, ecc.),
- l'approccio all'intermodalità dovrebbe essere tale da garantire parità di condizioni a tutti i modi di trasporto; i costi dovuti alla sicurezza che gravano sul settore aereo sono sproporzionati. Questa situazione andrebbe pertanto corretta,
- è opportuno mantenere il riferimento ai treni ad alta velocità in quanto non tutti gli Stati membri dispongono di treni di questo tipo,

- la Commissione europea dovrebbe effettuare verifiche per accertare che le autorità nazionali di regolamentazione dell'aviazione svolgano il loro compito in modo equo e imparziale e che nessuno dei loro interventi provochi distorsioni della concorrenza,
 - per i passeggeri che transitano per gli aeroporti europei andrebbe introdotto il sistema di sicurezza unico (*one-stop security*) originariamente proposto dalla Commissione,
 - andrebbe modificato anche il sistema per il controllo dei passeggeri negli aeroporti in modo da includere una procedura accelerata (biometrica) destinata ad agevolare i passeggeri abituali,
 - i biglietti acquistati con più di un mese di anticipo dovrebbero prevedere un periodo di riflessione che consenta ai clienti di esercitare entro 48 ore il diritto di recesso senza penalità. In questo caso il consumatore dovrebbe avere diritto anche al rimborso integrale delle tasse pagate.
- **Persona da contattare:** *Siegfried Jantscher*
(Tel. 00 32 2 546 82 87- e-mail: siegfried.jantscher@eesc.europa.eu)

9. AGRICOLTURA

• *Settore ortofrutticolo*

- **Relatore:** CAMPLI (Attività diverse - IT)
- **Riferimenti:** COM(2007) 17 def. - 2007/0012 (CNS) - CESE 802/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE sostiene la strategia della Commissione tesa a ricondurre entro il 2013 tutto il primo pilastro ad un insieme omogeneo ed equilibrato; a tal fine invita la Commissione ad impostare anche nel settore ortofrutticolo un adeguato percorso di transizione per condurre l'insieme degli operatori della filiera all'appuntamento con il nuovo sistema.

Il CESE constata che la Commissione ha formulato le sue proposte all'interno di un vincolo di bilancio non superato. Rileva altresì che, attraverso la soppressione dei ritiri dal mercato e delle restituzioni alle esportazioni, la Commissione determina un aumento delle risorse potenziali a disposizione dei futuri programmi operativi, risorse che rischiano però di rimanere inutilizzate e che non potranno formare oggetto di investimenti da parte delle organizzazioni di produttori (OP) più efficienti.

Il CESE constata, inoltre, che la proposta, da una parte, introduce nei programmi operativi nuove misure di grande valenza politica ed economica (gestione delle crisi di mercato, politica ambientale, promozione dei consumi) e, dall'altra, eleva il cofinanziamento (fino al 60%) di alcune misure ritenute strategiche. Questa politica innovativa, combinata con la permanenza del

massimale, per l'aiuto finanziario comunitario ai programmi operativi, pari al 4,1% del valore della produzione commercializzata (VPC) da ciascuna OP, configura, di fatto, una diminuzione delle risorse disponibili per investimenti.

Per tutte queste ragioni, il CESE considera quindi necessario introdurre almeno tre correzioni, restando all'interno del principio di una "vera" neutralità sul piano del bilancio:

- non contabilizzare la gestione delle crisi di mercato all'interno del programma operativo della OP,
- derogare al vincolo del 4,1%, quando le azioni sono cofinanziate al 60%,
- includere le azioni congiunte tra due o più OP tra quelle con cofinanziamento comunitario al 60%; promuovendo in tal modo la collaborazione tra OP e la concentrazione dell'offerta.

Il CESE, peraltro, prende atto della proposta della Commissione di affidare la gestione delle crisi alle OP e invita la Commissione a predisporre criteri trasparenti per la gestione delle crisi e a far sì che gli strumenti previsti a tale scopo possano essere utilizzati da tutti i produttori, in modo tale che un eventuale intervento in situazioni di crisi sia efficace e consenta il ripristino effettivo dei mercati.

- **Persona da contattare:** *Arturo Iñiguez Yuste*
(Tel. 00 32 2 546 87 68 - e-mail arturo.iniguez@eesc.europa.eu)

10. TUTELA DELLA SALUTE E DEI CONSUMATORI

- ***Strategia comunitaria - danni derivanti dal consumo di alcol (comunicazione)***

- **Relatrice:** van TURNHOUT (Attività diverse - IE)
- **Correlatore:** JANSON (Lavoratori - SE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 625 def. - CESE 807/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore la comunicazione della Commissione dal titolo *Strategia comunitaria volta ad affiancare gli Stati membri nei loro sforzi per ridurre i danni derivanti dal consumo di alcol*. Il CESE si rammarica tuttavia che la comunicazione sia ben lungi dal proporre quella "strategia globale" richiesta nelle conclusioni del Consiglio del 5 giugno 2001.

Il parere tratta una questione di salute pubblica: la riduzione dei danni derivanti dal consumo di alcol. Il consumo nocivo e pericoloso di alcol e la diffusione delle bevande alcoliche tra i minori contribuiscono ai danni derivanti da tale consumo.

Il CESE chiede urgentemente che la riduzione dell'esposizione dei minori ai prodotti alcolici e alla loro pubblicità venga inserita tra gli obiettivi specifici per garantire una maggiore tutela dei minori.

Il CESE invita la Commissione ad affrontare le conseguenze economiche dei danni alcol-correlati. Gli effetti negativi sono contrari agli obiettivi della strategia di Lisbona e hanno un impatto sull'occupazione, la società e l'economia.

Il CESE insiste perché le iniziative di educazione e di sensibilizzazione facciano parte di una strategia globale integrata per ridurre i danni alcol-correlati.

Il CESE riconosce che le abitudini culturali variano da un paese europeo all'altro. Tali differenze dovrebbero essere prese in considerazione nell'ambito delle varie iniziative ed azioni proposte.

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska
(Tel. 00 32 2 546 81 17- e-mail ewa.kaniewska@eesc.europa.eu)

- ***Protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza***

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse - PT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 514 def. - CESE 795/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE, pur rimarcando il ritardo di questa comunicazione rispetto alle scadenze previste nella direttiva, apprezza l'iniziativa e condivide una parte rilevante delle osservazioni della Commissione. Reputa, tuttavia, che vi sarebbe tutto da guadagnare se si ponesse mano immediatamente, senza aspettare la conclusione dei lavori relativi alla revisione dell'*acquis* comunitario in materia di contratti di consumo, a una revisione di questa normativa.

Inoltre il CESE:

- sollecita la Commissione a procedere ad un'analisi dettagliata delle risposte alla sua consultazione ricevute nel frattempo, per arrivare a un'audizione pubblica delle parti interessate e
- riafferma che l'oggetto della direttiva non deve limitarsi alle relazioni tra operatori professionali e consumatori e che la revisione dell'ambito di applicazione della direttiva, in modo da farlo coincidere, per certi aspetti fondamentali, con quello della regolamentazione del commercio elettronico offrirebbe molti vantaggi.

Il CESE non è d'accordo con la Commissione nella valutazione che essa fa delle conseguenze dell'utilizzazione della "clausola minima" in quanto non ritiene che questa sia all'origine delle difficoltà di applicazione della direttiva giustamente denunciate, ma non esclude l'ipotesi di un'armonizzazione totale, per mezzo di un regolamento, una volta garantito un livello più elevato di protezione dei consumatori.

Il CESE sottolinea infine la necessità di attribuire la massima importanza all'effettiva informazione delle parti contraenti, specialmente di quelle che hanno minori possibilità di accesso all'informazione, accompagnata da un sistema efficace di sanzione delle pratiche che violano il regime giuridico istituito.

- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: luis.lobo@eesc.europa.eu)
- ***Igiene dei prodotti alimentari/Abolizione delle discriminazioni nel campo dei prezzi***

- **Relatore:** GKOFAS (Attività diverse - EL)
- **Riferimenti:** COM(2007) 90 def. - 2007/0037 (COD) - CESE 797/2007
- **Persona da contattare:** *Jean-Pierre Faure*
(Tel. 00 32 2 546 96 15 - e-mail jeanpierre.faure@eesc.europa.eu)

11. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- ***Esportazione ed importazione di prodotti chimici pericolosi***

- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 745 def. - 2006/0246 (COD) - CESE 799/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE concorda sulla necessità di un approccio armonizzato da parte della Commissione, volto a migliorare la tutela della salute umana e dell'ambiente nei paesi importatori, specie di quelli in via di sviluppo, e sulla necessità di utilizzare meccanismi snelli, chiari e trasparenti, fondati su procedure fluide ed omogenee per garantire, senza aggravii e ritardi, un'adeguata informazione dei paesi che importano sostanze chimiche pericolose.

Il CESE ritiene che le disposizioni più rigorose previste dal regolamento (CE) n. 304/2003 e riprese nella nuova proposta di regolamento costituiscano un elemento di primaria importanza per la sicurezza globale e per la gestione dei prodotti chimici pericolosi.

Il CESE condivide l'intenzione della Commissione di approfittare della rettifica della base giuridica del regolamento per aumentare l'efficienza del dispositivo comunitario e la certezza giuridica, in stretto collegamento con il regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la legislazione sui prodotti chimici (REACH), che entrerà in vigore nel giugno del 2007.

A parere del CESE, la nuova normativa dovrebbe prevedere, da un lato, l'elaborazione di guide applicative e di documentazione informativa e, dall'altro, l'organizzazione di azioni formative sulla base di standard comunitari, rivolte soprattutto ai funzionari doganali, con l'intervento di responsabili dei servizi della Commissione, e in particolare del Centro comune di ricerca (CCR). Inoltre il CESE sottolinea l'importanza di utilizzare la lingua madre del paese importatore nell'etichettatura e nelle schede tecniche.

Il CESE ritiene che l'elemento chiave per un funzionamento efficace, corretto e trasparente dei meccanismi proposti sia rappresentato dai sistemi di controllo doganale e da una piena cooperazione tra le autorità doganali e le autorità nazionali designate (DNA) per l'applicazione del regolamento.

- **Persona da contattare:** *Filipa Pimentel*
(Tel. 00 32 546 84 44 - e-mail filipa.pimentel@eesc.europa.eu)

- ***Commercializzazione dei prodotti fitosanitari***

- **Relatore:** van OORSCHOT (Datori di lavoro - NL)
- **Riferimenti:** COM(2006) 388 def. - 2006/0136 (COD) - CESE 800/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione intesa ad elaborare un nuovo regolamento riguardante la commercializzazione dei prodotti fitosanitari. Il CESE ritiene opportuno menzionare esplicitamente nel preambolo alla direttiva anche quanto sia importante disporre in misura sufficiente di prodotti fitosanitari per garantire la sicurezza sotto il profilo sanitario, la certezza e la qualità elevata dell'approvvigionamento alimentare, destinato a un consumatore esigente come quello europeo.

Il CESE esprime preoccupazione circa l'introduzione di criteri di approvazione dei prodotti fitosanitari. Tali criteri, che si basano soltanto sulle proprietà intrinseche delle sostanze attive e non tengono conto né dell'impiego reale né dell'esposizione, pregiudicano il principio secondo cui la decisione deve basarsi sulla valutazioni dei rischi. Il CESE non condivide questo approccio, perché esso frena inutilmente l'innovazione in sostanze nuove e migliori.

Il CESE ritiene che la proposta riguardante un'autorizzazione zonale e il riconoscimento reciproco costituisca il primo passo verso una completa armonizzazione delle autorizzazioni a livello europeo. Il CESE propone che il riconoscimento reciproco delle autorizzazioni sia reso possibile anche tra zone diverse quando si tratta di paesi vicini caratterizzati da condizioni di produzione simili.

Il CESE condivide il principio di una valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze di cui si prevede la sostituzione. Il CESE auspica una frequenza di valutazione meno elevata e l'applicazione del periodo normale di tutela dei dati per i candidati alla sostituzione, onde mantenere nell'industria una certa volontà di investire in queste sostanze e prevenire strozzature nel settore agricolo.

Secondo il CESE la proposta non contiene incentivi sufficienti circa l'autorizzazione di prodotti fitosanitari per impieghi secondari. Per porvi rimedio il CESE propone due interventi: in primo luogo, suggerisce di istituire un sistema secondo il quale il primo richiedente beneficia di una protezione dei dati più prolungata man mano che vengono aggiunti impieghi secondari e, in secondo luogo, invita la Commissione ad agevolare l'elaborazione, ad uso degli Stati membri, di un elenco aggiornato che contenga tutti gli impieghi (secondari) autorizzati.

- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel. 00 32 2 546 98 18 - e-mail yvette.azzopardi@eesc.europa.eu)
- **Trasporto aereo/Sistema di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra**

- **Relatore:** ADAMS (Attività diverse - UK)
- **Riferimenti:** COM(2006) 818 def. - 2006/0304 (COD) - CESE 801/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE accoglie con favore la proposta di direttiva, che offre un sistema attentamente ponderato e pragmatico per moderare e compensare la crescita rapida del volume di gas ad effetto serra prodotti dal trasporto aereo.

L'inserimento di questo modo di trasporto nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra (*Emissions Trading Scheme - ETS*) contribuisce di per sé a rafforzare e consolidare il sistema stesso quale modello di riferimento nella lotta alle emissioni di CO₂ a livello mondiale.

La proposta di direttiva è realistica: riconosce la forza delle pressioni provenienti dal mondo politico, economico e dai consumatori a favore dello sviluppo dei viaggi e dei trasporti aerei, e nel contempo ricorre al meccanismo di mercato dell'ETS per compensare uno dei principali impatti esterni negativi del trasporto aereo.

Il CESE accoglie con favore l'inserimento nel sistema di tutti i voli in arrivo e in partenza dall'Europa a partire dal 2012, ma ritiene che il tetto di emissioni, fissato all'incirca al livello del 2005, dovrebbe essere inferiore e maggiormente in linea con i livelli richiesti in altri settori che rientrano nel sistema ETS.

Il CESE riconosce che si tratta di una questione complessa, ma ritiene che la proposta non sia del tutto trasparente e non riesca a illustrare chiaramente i suoi vantaggi. La proposta si rivolge, con modalità diverse e a vari livelli, all'UE nel suo insieme, ai singoli Stati membri, a diversi settori industriali e alla popolazione. In particolare, va sottolineato il potenziale positivo che ha la direttiva di sostenere e rafforzare l'ETS. Il CESE rileva inoltre che sarà necessario il sostegno attivo e complementare di altri servizi della Commissione, in particolare di quelli responsabili dei trasporti, dell'energia e della ricerca.

- **Persona da contattare:** Annika Korzinek
(Tel. 00 32 546 80 65 - e-mail annika.korzinek@eesc.europa.eu)

- **Rifiuti di pile e accumulatori**

- **Riferimenti:** COM(2007) 93 def. - 2007/0036 (COD) - CESE 803/2007

- **Persona da contattare:** Jakob Andersen
(Tel. 00 32 546 92 58 - e-mail jakob.andersen@eesc.europa.eu)

12. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

- **La futura legislazione in materia di e-accessibilità**

- **Relatore:** HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)

- **Riferimenti:** parere esplorativo - CESE 810/2007

- **Punti chiave:**

Su invito della Commissione, il CESE ha elaborato un parere esplorativo sul tema *La futura legislazione in materia di e-accessibilità*, con particolare attenzione per le persone anziane.

L'obiettivo essenziale è quello di identificare il tipo di atto di diritto derivato sulla cui base sarà perseguito, nel contesto attuale di rapida ristrutturazione economica e sociale, l'obiettivo dell'UE di creare una società pienamente inclusiva.

Il CESE ritiene prioritaria un'azione comunitaria sull'e-accessibilità, a causa degli importanti cambiamenti di carattere politico e sociale avvenuti negli ultimi anni, sancendo l'accesso alle TIC come un diritto dei cittadini nel quadro dei servizi pubblici.

Questa azione comunitaria deve combinare uno strumento giuridico in grado di rafforzare la legislazione esistente con altre misure non vincolanti in diverse politiche, dato il valore aggiunto apportato dall'intervento comunitario.

Il CESE sottolinea che la partecipazione delle organizzazioni della società civile organizzata è importante ai fini dell'attuazione di una politica adeguata in materia di e-accessibilità, per l'impulso che esse danno alle misure di accompagnamento, ad esempio su aspetti relativi ai codici di condotta o alla coregolamentazione.

- **Persona da contattare:** *Agota Bazsik*
(Tel. 00 32 2 546 86 58 - e-mail agota.bazsik@eesc.europa.eu)

13. ISTRUZIONE

- ***Apprendimento permanente***

- **Relatore:** RODRÍGUEZ GARCÍA-CARO (Datori di lavoro - ES)
- **Riferimenti:** COM(2006) 479 def. - 2006/0163 (COD) - CESE 806/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE considera necessaria la proposta di costituire un Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente, ritenendo che un adeguato livello di trasparenza delle qualifiche e delle competenze favorisca la mobilità nell'UE e permetta un accesso normalizzato e generalizzato al mercato del lavoro a livello europeo.

Il CESE osserva che la forma giuridica adottata per l'adozione della proposta è la raccomandazione, una forma che, conformemente al disposto dell'articolo 249 del Trattato che istituisce la Comunità europea, non ha carattere vincolante.

Il CESE reputa necessaria una maggior chiarezza e una semplificazione dei descrittori del modello, in particolare per quanto concerne le qualifiche professionali, per renderli più facilmente comprensibili per i cittadini in generale, così come per le imprese e per gli esperti.

- **Persona da contattare:** *Ewa Kaniewska*
(Tel. 00 32 2 546 81 17 - e-mail ewa.kaniewska@eesc.europa.eu)
